

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa, modo.  
Petrus Archiep. Utthen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Sabato 27 Giugno 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.  
Anno IV. — N. 143

**Lunedì ricorre la solennità dei ss. Apostoli Pietro e Paolo. — A Sua Eccellenza Ill.<sup>ma</sup> e R.<sup>ma</sup> Mons. Pietro Zamburlini, nostro amatissimo Arcivescovo, inviamo quindi auguri di felicità pel suo giorno onomastico. Ad multos annos!**

### Dopo la grande battaglia

La grande battaglia è finita; i giornali di oggi ne recano i risultati, dai quali comprendiamo che due bandiere sventolano ormai dall'un capo all'altro dell'Allemagna: la bandiera rossa dei socialisti, portata di volta in volta a traverso le aspre battaglie della vita sociale da Marx, da Hengel, da Liebknecht, da Bernstein, da Bebel...; e la bandiera bianca della democrazia cristiana fieramente sostenuta da Ketteler, Mallinkrodt, Windthorst, Lieber, Hompesch, Bechem... La grande battaglia elettorale di Germania è finita oggi col definitivo ballottaggio. A noi dunque non resta che di riflettere sul significato di queste elezioni, che hanno prevenuto i tempi e che ci dicono chiaramente quello che avverrà e quello che sarà dovunque negli anni non molto futuri.

E il significato lo possiamo anzitutto ripetere con due espressioni — ugualmente forti, ugualmente divinatorie — comparse nei due giornali esponenti il pensiero dei due eserciti riusciti vincitori. «L'impero è nostro» scrisse in tuono di vittoria il *Vorwärts*, nel domani del primo scontro. «Il partito cattolico regnerà» scrisse pure nello stesso giorno, e quasi per antitesi al peana socialista, la *Tägliche Rundschau*. Cattolici e socialisti dunque si contendono oramai l'impero di Germania; degli altri partiti — liberali o conservatori, protestanti o radicali — non una parola: essi sono come scomparsi. Ecco in poche parole il significato; sul quale peraltro è bene intrattenersi un poco.

Dunque i socialisti di Germania hanno saputo conquistarsi una grande, una inenarrabile vittoria. E scrivendo così non vogliamo si creda che noi dimentichiamo le condizioni estremamente favorevoli per i socialisti nelle quali si è svolta la recente lotta elettorale germanica. Le esortazioni protezionistiche degli agrari, le megalomanie imperiali, le pungenti espressioni con le quali Guglielmo — quasi in tono di sfida e di minaccia — bollò i socialisti germanici, i casi della Corte di Sassonia sfruttati dai socialisti, l'industrialismo e il capitalismo aumentati — questi gravi elementi di timori, di scocontenti, di avversioni, messi insieme ad una infinità di minori, tra i quali primeggiano le rivalità intestine tra gli avversari, stavolta più profonde e numerose che mai, tutto ciò ha fatto splendidamente il gioco dei socialisti ed ha quasi raddoppiati i loro voti.

Essi — con abilità somma — dando rumorosa battaglia al protezionismo agrario hanno saputo mostrarsi al popolo come i propugnatori più risoluti e più strenui dei viveri a buon mercato, agli industriali grossi e piccoli come i protettori più efficaci della industria germanica. Facendo credere al popolo lavoratore di Germania, simpatizzante per i socialisti, che Guglielmo con le sue frasi violente lo aveva sfidato e quasi avvilto; mostrandosi profondamente scandalizzati della inusitata cordialità di rapporti tra l'imperatore ed il Papa, essi — i socialisti di Germania — seppero atteggiarsi a custodi ed a vendici inflessibili della ferocezza del popolo tedesco e insieme della tradizionale e intransigente avversione per Roma dei seguaci di Lutero.

Codesti scaltri atteggiamenti e le condizioni eccezionalmente favorevoli, contribuirono validamente alla vittoria; ma essa — grande, innegabile — rimane pur sempre, e tale da servire di alto insegnamento alle nazioni civili.

Il liberalismo e la Riforma hanno fatte interamente le spese del trionfo socialista. Il liberalismo, rampollato quale germoglio degno dall'idea protestantica,

ha subito ora in Germania la più terribile bancarotta. Appena arrivata la maturità dei tempi, appena sorta e agitata qualche grande questione dinanzi a quelle masse che gli sono state fedeli finora, il liberalismo ha dovuto subire l'umiliazione suprema di vedersi buttato da una parte come un arnese vecchio ed inutile; le masse cresciute fedeli ai principi liberali, con un processo psichico di una logicità cristallina, hanno proseguita ardentemente la via per la quale Riforma e liberalismo le avevano avviate strappandole alla Chiesa e lusingandosi di poterle possedere per sempre: ed eccole, appena cresciuti gli appetiti risvegliati e fatto grave il lavoro e scarsa la felicità alle promesse, eccole, le masse, deporre nelle urne a milioni le schede socialiste.

Si parla e si parlerà molto della vittoria socialista, si parlerà poco della bancarotta liberale, ancor meno della magnifica resistenza cattolica.

Perché, o lettori, insieme ad un clamoroso successo socialista, le elezioni di Germania — comunque la si pensi — segnano anche una terribile prova splendidamente superata dalla idea, dal programma cattolico.

In seguito alla battaglia memorabile testè combattuta in Germania, battaglia nella quale violentemente si agitarono i più alti problemi dell'oggi, nella quale tante condizioni sfavorevoli erano contro di loro, i 102 deputati cattolici ritornano tutti quanti al Reichstag a formarvi il nucleo più numeroso e più temuto; essi escono infatti da una lotta combattuta coi socialisti ad armi disuguali come di consueto; giacché ai nostri, anche nel fervore del dibattito, pur sempre si impongono quella moderazione di giudizio e quella correttezza di linguaggio e di metodo che, non conosciute dai socialisti, permisero loro di dipingere i cattolici dinanzi agli occhi del popolo tedesco quali complici inconfessati — e perciò più disprezzabili — dei protezionisti affamatori e delle baldanzose megalomanie imperiali.

Cattolici e socialisti, mostrandosi gli uni e gli altri per saldezza di organizzazione e per moderità di programma i soli capaci di fronteggiare i tempi nuovi, i soli cui l'avvenire riserbò qualche corona, si sono diviso l'impero germanico; il liberalismo, rancido, dissolvente, è quasi sparito di mezzo. — Anche le menti più tenaci nel pregiudizio, anche le coscienze più schiave delle passioni debbono arrendersi davanti alla maestà del fatto che trascende i confini della Germania.

Nella terra classica del socialismo, là nella culla sua e della Riforma, soltanto l'idea cattolica ha potuto ergersi fiera e rimanere inflessibile di fronte al montare dell'onda socialista.

Chi vorrà chiudere ancora gli occhi alla luce? O con Bebel o con Leone XIII. E Guglielmo di Germania, il quale, malgrado tutto, è un uomo d'ingegno cui preme di non esser presto buttato in un canto come inutile arnese, prima ancora che la battaglia decidesse le sorti ha ben mostrato a quale dei due egli dia senza esitazione la preferenza.

Il mondo intenda il monito suo.

### Cose di Corte e di Governo

**L'esercizio provvisorio e la Giunta del bilancio.**  
Roma, 26. — La Giunta del bilancio respinge per un voto l'esercizio provvisorio di sei mesi, riducendolo a uno. Molti commenti a questo scacco del Ministero che però nulla cambia alla situazione perché la Camera accorderà egualmente i sei mesi. Prevedesi che le vacanze si cominceranno giovedì, dopo che avremo sbarcate le leggi urgenti. Dicesi che i provvedimenti del Mezzogiorno saranno promulgati per decreto reale.

**Le riserve degli istituti di emissione.**  
Roma, 26. — La commissione permanente di vigilanza per la circolazione deliberò oggi ad unanimità che le riserve dei nostri istituti di emissione non possono comprendere i biglietti delle banche estere e che il banco di Sicilia debba provvedere con gli utili netti annuali, anziché con la massa rispetto all'ammontamento dei crediti incagliati.

**Una supplica dei sindaci dell'Umbria.**  
Roma, 26. — E' giunta al Ministero dell'Interno una domanda indirizzata da tutti i Sindaci dell'Umbria, con cui si domanda l'intervento del Governo per scongiurare i gravi danni patiti dalle

campagne, derivati dai temporali di questi giorni, che distrussero i prodotti. All'uso s'invoca l'esenzione dalle tasse per un certo periodo.

**Contro Martini.**  
Roma, 26. — La Giunta del Bilancio approvò il Bilancio degli Esteri con un ordine del giorno che ritiene non sia in potestà del Governatore dell'Eritrea di stabilire dei premi di esportazione per prodotti della colonia diretti in Italia. L'ordine del giorno è derivato dal premio concesso da Martini agli esportatori di grano.

### Note e commenti

**La libertà di coscienza e «i popolari».**  
Ripetiamo ieri una intervista spagnolesca avuta sull'insegnamento religioso nelle scuole da un redattore del *Friuli* coll'assessore Franceschini. E da essa, tra l'altro, capimmo come i popolari trattano col popolo. Di fatti, pel popolare Franceschini quasi il novantasette per cento dei padri di famiglia, che domanda per figli l'istruzione religiosa — non dice niente. Il desiderio di questi imbecillissimi padri si può ben calpestare per contentare il proprio! E la volontà del popolo? — Baie; la volontà del popolo — secondo il popolare — è da rispettarsi solo e in quanto è volontà sua.

Ma questo germe di zarismo, di assolutismo, di tirannide — che si svilupperà potentemente, come il verme solitario nell'uomo, nel cervello volgare di un popolare senza credo — non si trova solo tra i popolari quando si tratta di espellere la religione dalle scuole, ma si trova anche quando si tratta di colmare il vuoto lasciato nelle medesime dal catechismo. Ognuno sa che i doveri dell'uomo di Mazzini devono entrare a occupare nelle scuole il posto tenuto fin qui dal catechismo. E il ministro Nasi — dietro suggerimento di Nathan — l'ha già consigliato; e i Nasi e i Nathan minori si affrettano a tradurre in atto il consiglio nei singoli Comuni. E qui troviamo campo di studiare... quel tal germe.

### Le madri bresciane.

Nelle scuole di Brescia si voleva dunque introdurre il libro di Mazzini. Ciò saputo tra le madri di famiglia passa l'idea di presentare al Municipio una protesta, acciocché le teorie mazziniane non vengano insegnate ai loro figli. Ben presto la protesta è scritta; passa di famiglia in famiglia e raccoglie 3600 (diciamo TREMILA E SEICENTO) firme di madri di famiglia. La nobil donna Emilia Corbolani ved. Tovini, insieme ad altre signore, presenta la protesta — così firmata — all'on. sig. Sindaco.

Il quale rispose con la seguente lettera:

MUNICIPIO della Città di Brescia 10 giugno 1903.

Stimatissima Signora Emilia Corbolani Ved. Tovini.

Ho consegnato la petizione, firmata dalla S. V. insieme a molte altre Signore bresciane, all'autorità competente, il cui provvedimento appare dalla Circolare qui unita in copia.

Per debito di sincerità, debbo avvertire che — col dovuto rispetto alle altrui opinioni — non possiamo rinunciare alla grande venerazione per quel sommo patriota che fu Giuseppe Mazzini, all'opera del quale sono legati i più bei ricordi del risorgimento italiano, e riterrammo opera d'ingratitudine dare l'ostracismo nelle nostre scuole all'aureo libro «I doveri degli uomini» per tema essi offendano sentimenti, in nessun modo colpiti dalla lettera dell'opera medesima.

Il recente tributo di riconoscenza nazionale decretato dalla Camera elettiva e le disposizioni impartite dal Ministero della P. I. ci confortano tanto più nelle considerazioni più sopra espresse.

Con osservanza Per la Giunta Municipale Il Sindaco F. BETTONI

(Timbro del Sindaco)

Oh, che è mai la voce di 3600 madri di famiglia per un Bettoni e soci? che vale essa mai di fronte alla voce di un isterico quale è il ministro Nasi?... Nulla. Si sacrificino le madri e i figli delle madri al loro dispotismo... E poi cotesti Musolini delle altrui coscienze ci vengono a parlare di diritti del popolo, di diritti della maggioranza, di volontà del paese, di referendum, ecc.! — Ma lasciamo la parola in argomento all'egregio nostro confratello il Cittadino di Brescia.

### La lettera sindacale.

La lettera sindacale, come i lettori avranno rilevato, porta evidentemente l'impronta di quella situazione diremo così — imbarazzante nella quale si trova chi vuol fare il prepotente a fatti senza rinunciare di fare il liberale a parole. Ma crede seriamente il Sindaco di Brescia che le firmatarie della protesta pen-

sino menomamente d'imporre a lui ed agli amici suoi la rinuncia a quella venerazione che egli dice di aver per Mazzini? Ma egli è padronissimo di fare se gli piace, al grande agitatore ligure, anche l'altare e di accendergli le candele. Non sarà la cosa più logica del mondo che un monarchico si prostri dinanzi a un apostolo della Repubblica, che un ospite del Savoia s'inchini dinanzi a chi volle sopprimere Carlo Alberto, che un credente s'inginocchi adorando chi negò ogni carattere soprannaturale al Cristianesimo, ma alla logica ci pensi lui nessuno ha diritto di imporgliela. Le firmatarie senza pretendere, per questo il titolo pomposo di liberali, lasciano al Sindaco, agli assessori, a tutti i consiglieri la piena libertà di pensare come vogliono e anche di educare come vogliono i loro figliuoli.

Solamente, pensando di trovarsi in un regime di libertà e di rispetto alle opinioni altrui, come dice l'on. Sindaco, credono d'aver il diritto sacrosanto di veder rispettata la libertà propria, la propria coscienza, le proprie convinzioni più care e più profonde, credono d'aver diritto di mandare alle pubbliche scuole i proprii figliuoli senza esporli al pericolo che si assimilino colle idee patriottiche di Mazzini e anch' con qualche sua idea morale buona e lodevole, molte idee erronee riguardo alle basi della Religione.

Pare eccessiva all'on. Sindaco una pretera come questa?

Che direbbero i signori socialisti e tutti gli altri liberi pensatori della gamma liberale, se il Municipio costringesse i loro figliuoli, contro il volere dei rispettivi genitori, a frequentare la scuola di Religione? Sarebbe un finimondo! Eppure non si tratterebbe che di mettere quei bambini alla portata di imparare i principi che furono gloria della Italia nostra per tanti secoli e che furono i principi di Dante, di Colombo, di Volta, di Manzoni e di tanti altri che non disonorarono certamente la patria.

Ora, voi che vi dite liberali e rispettosi delle altrui opinioni perché volete imporre nelle scuole libri in cui si insegnano dottrine contrarie alla fede cattolica, quando i genitori, a cui la fede preme sopra ogni altra cosa, dichiarano di non volerli?

I sentimenti di riconoscenza che il sindaco dice di nutrire a riguardo di Mazzini per ciò che egli ha fatto per la patria non possono certamente autorizzarlo allo spaccio forzoso delle sue idee religiose nella forma più odiosa e più antidemocratica in quanto si colpisce col'imposizione del testo mazziniano, quella parte più povera della popolazione che non può permettersi il lusso di mandare i figliuoli alle scuole private.

E il giornale continua dimostrando quanto sia pazzia cosa il pretendere che il politico Mazzini la faccia ora da teologo. Sarebbe lo stesso che introdurre come testo di lingua e di bello scrivere gli scritti di Garibaldi perché fu un avventuroso soldato.

### Contro i disturbatori delle Chiese

Si ha da Benevento:

«I lettori ricorderanno di un doloroso e triste episodio delle aspre lotte elettorali nel circondario di Cerreto Sannita. Colà, come altrove, causa l'attrito delle parti e la sfacciatata protezione concessa alla ciurmaglia, organizzata allo scopo d'intimidire i poveri cittadini, si giunse al punto che parecchi malcreati approfittando della compiacenza del partito sortito dall'on. Giolitti, disturbarono in occasione del Quaresimale per parecchie sere le funzioni religiose, apostrofando persino il predicatore. Il Tribunale di Benevento a breve distanza condannò un tal Ciaburri, disturbatore più assiduo ed arido, ad 11 mesi di detenzione e ad altre spese accessorie.

Si fece trasparire intanto al condannato la speranza che in Corte di Appello si sarebbe aggiustata la così detta partita. Poveri illusi. Non solo la Corte di Appello confermò la sentenza, ma anche la Cassazione di Roma, che sancì doversi condannare ai sensi dell'art. 153 del Codice penale chi turba le funzioni ecclesiastiche apostrofando il predicatore.

### Parlamentari esteri

#### Alla Camera francese.

Parigi, 26. — Alla Camera si approva il rinvio d'una interpellanza sulla tiera di Sasteferrme, d'un'altra sul libro giallo e d'una terza sulle vedute del Vaticano riguardo alle leggi scolastiche francesi. Del pari viene rinviata una mozione, invitante il governo a completare il libro giallo. Quindi si riprende la discussione delle domande di autorizzazione presentate dalle congregazioni femminili insegnanti. Il governo pone la questione di fiducia sopra il rifiuto delle congregazioni. Quindi è approvato con voti 285 contro 269 il progetto di respingere in blocco le domande di autorizzazione alle congregazioni femminili insegnanti.

### Seduta del Comitato generale dell'Esposizione

Alle ore 14 si riunì il Comitato generale dell'Esposizione.

Presiedeva l'on. comm. Elio Morpurgo. Erano presenti il V.-P. cav. L. Bardusco, il seg. gen. cav. ing. G. B. Cantarutti, il seg. economo A. Beltrame e i signori R. Burghart, A. Corradini, cav. L. De Marchi, co. ing. D. di Brazza, cav. L. Galvani, P. Moro, E. Tellini, prof. L. Pizzio, dott. E. Linussa, dott. G. Biasutti, cav. prof. L. Fracassetti, cav. dott. C. Marzuttini, cav. prof. G. Nallino, dott. F. Pasqualis, cav. dott. G. Valentini, cav. prof. L. Petri, dott. E. Brandis, comm. U. Loschi, cav. A. Faelli, cav. dott. G. B. Romano, cav. prof. L. De Paoli, cav. dott. F. Celotti, A. Colavini, G. Masutti, D. Mazzoni, co. dott. A. Gropplero, cav. G. Gabrici, co. dott. G. di Capriaccio.

Vengono scusati i signori on. dott. U. Caratti, senatore A. di Prampero, prof. cav. D. Pecile, cav. dott. D. Rubini.

Dopo letto ed approvato il P. V. della precedente seduta, il pres. on. Morpurgo dice non vedere di aver bisogno di giustificarsi per non aver riunito più spesso il Comitato generale. Non voleva disturbare troppo frequentemente i membri del Comitato; e poi si riunivano giornalmente o la Presidenza generale o una o l'altra delle Commissioni speciali, e tutte si occupavano con alacrità del compito loro affidato.

L'on. Presidente continua quindi facendo un'esauriente e particolareggiata relazione di quanto fece il Comitato esecutivo dopo l'ultima adunanza.

#### Sussidio.

Vennero elargiti i seguenti sussidi al Comitato dell'Esposizione: Associazione friulana L. 500 (2° sussidio) — Consiglio prov. L. 2000 (2° sussidio) — Cassa di Risparmio L. 2000 (2° sussidio) — Cotonificio udinese L. 500 — Banca di Udine L. 3000 — Banca popolare L. 1000 — Banca cooperativa L. 400 (2° sussidio) — Ministero Agricoltura per le piccole industrie L. 1300.

Il Comune di Udine dà L. 22,000 e cioè L. 10,000 per l'Esposizione, L. 10,000 per gli spettacoli e L. 2000 per il ritardo nella consegna dell'edificio scolastico.

Complessivamente i sussidi ammontano a L. 54,600.

**Azioni.** — La sottoscrizione delle azioni ha finora raggiunto L. 30,000, ma non hanno ancora corrisposto 40 Comuni.

**Locali.** — Come venne già annunciato la costruzione degli edifici venne appaltata alla Società costruttrice Rizzani, Tadini, Della Marina e D'Arnonco.

La Galleria delle Belle Arti, ingressi in via Cavallotti, Restaurant e Teatrino (disegno dell'architetto R. D'Arnonco) per L. 34,780; Galleria delle macchine, dell'Industria, tettoie in via Cavallotti, ingresso e chiusura in Piazza Garibaldi (disegno del seg. gen. cav. ing. G. B. Cantarutti) per L. 23,763,60.

**Lotteria provinciale.** — L'utile per il Comitato sarà di L. 28,000.

Il comm. Morpurgo dice che non crede sia perfettamente legale l'idea del Comitato della lotteria di convertire il primo premio di L. 20,000 in una colonia.

Avverte però che il Comitato esecutivo dell'Esposizione non c'entra affatto in ciò, nè si assume alcuna responsabilità in caso di eventuali contestazioni.

**Illuminazione.** — Il piazzale innanzi alla Galleria delle Belle Arti verrà illuminato a gas, tutto il resto a luce elettrica.

**Contro gli incendi.** — Tutti gli edifici vennero assicurati. Per prevenire il pericolo d'incendio venne stabilito, d'accordo con l'on. Municipio, che durante l'Esposizione il deposito dei pompieri, le pompe e attrezzi di spegnimento passino nei locali dell'Esposizione stessa.

Non si potrà fumare in nessuno dei locali chiusi dell'Esposizione.

Il cav. Galvani vorrebbe che si facesse eccezione per il Restaurant; la Presidenza deciderà in proposito.

**Decorazioni.** — Il Presidente passa poi a parlare delle decorazioni eseguite sotto la direzione del Masutti, come abbiamo già detto. Le statue agli ingressi rappresentanti l'Industria, l'Agricoltura, l'Arte e la previdenza, verranno eseguite dagli scultori De Paoli e Liso.

**Cartelloni.** — Tutte le 5000 copie del cartellone grande e 3000 del piccolo, vennero spedite ai Comuni, alberghi,

caffè ecc. Ora presso il Patronato è in corso di stampa il cartellone col programma degli spettacoli (5000 copie).

Il programma degli spettacoli venne approvato senza osservazioni. **Facilitazioni e concessioni.** — Il presidente riferisce quindi sulle facilitazioni ottenute dalle ferrovie, sulle facilitazioni per gli espositori e sulle concessioni.

Per le prove delle macchine agricole la Società agraria acquistò un fondo di proprietà Contarini, fuori porta Cusigliuaccio.

A nessuno venne affidata la rappresentanza ufficiale dell'Esposizione; la Presidenza però riconosce alcuni rappresentanti di espositori: Del Pra, Salerni, Battistella per i trasporti, Bersani, Ghelli per le affissioni.

Verranno eretti 18 chioschi **Biglietti.** — Vengono approvate dopo qualche osservazione le seguenti proposte della presidenza.

Ingresso di giorno L. 1. — Militari e ragazzi L. 0.50 — Giornate popolari L. 0.50 — Biglietto serale ordinario L. 0.50. Abbonamento tutta stagione L. 10 comprese le sere ordinarie. Se nella stessa famiglia vi sono due abbonati a L. 10 gli altri pagano L. 5.

Ingresso serale esposizione e teatro L. 1.20 — Ingresso Esposizione, teatro e biglietto lotteria L. 2.

Si faranno riduzioni per operai e talune classi di impiegati.

Secondo i mesi, alle 18,30 e alle 19 si chiuderà l'Esposizione per mezz'ora. Alla riapertura si pagherà il biglietto serale.

Si approva di estendere il più possibile gli inviti per il giorno dell'inaugurazione.

Il Presidente dice che tutti gli edifici saranno completati per il tempo stabilito; non però l'edificio scolastico e le due palestre.

Si approva che la Presidenza, confortata dall'approvazione del Comitato generale, scriva di nuovo al Municipio per sollecitarlo a compiere i lavori necessari nell'edificio scolastico.

**Vigilanza sanitaria.** — Il dott. Marzuffini fa alcune osservazioni; il Presidente risponde che alla vigilanza sanitaria verrà provveduto d'accordo con l'ufficio sanitario municipale.

In piazza Umberto I. — I Congressi. — Ad analoghe domande del co. E. Brandis, il Presidente risponde che si metterà d'accordo col Municipio per provvedere i locali ai congressi, e prega il dott. Romano a sollecitare dalla Deputazione provinciale la costruzione della tettoia in piazza Umberto I, che deve servire per la Mostra bovina e dei cani.

**Personale.** — Il Presidente dice che finora non si aumentò il personale, anche perchè lavorano molto il segretario gen. ing. Cantarutti, il dott. Romano e altri. In seguito occorreranno forse nuovi impiegati. Si prenderanno 40 inservienti a lire 2 al giorno, i capi avranno un compenso maggiore. Questo personale vestirà una speciale divisa che costa lire 17 per persona.

**La Giuria.** — Si approva di affidare alla Presidenza la nomina del Presidente di tutte le Giurie.

Prima di chiudere la seduta l'on. Morgurgo raccomanda caldamente a tutti di adoperarsi per la buona riuscita della Esposizione.

### Dopo i fatti di Serbia

#### La serata di gala.

Belgrado, 26. — La rappresentazione di gala è incominciata alle ore nove di ieri sera. Quando il Re comparì fu salutato da zivio entusiasta. Il Re aveva alla destra il Presidente del Consiglio ed alla sinistra il ministro degli esteri. Lo spettacolo è terminato coll'apoteosi dei Karageorgievic. Tanto all'entrata quanto all'uscita il Re fu acclamatissimo.

I ministri di Russia e di Austria assistevano alla rappresentazione. Del pari, essi furono i soli che assistettero all'ordine ricevimento del Corpo diplomatico previsto nel programma delle feste. La città di Belgrado presentava nel pomeriggio la fisionomia tranquilla delle domeniche. La popolazione si recata a Topchidero; verso le ore 7 essa è ritornata in città e le strade si sono animate. Nei dintorni del palazzo una grande folla attese l'uscita del Re recantesi a teatro.

#### Il glorioso esercito assassino per grazia di Dio?

Belgrado, 26. — Il Re ha mandato un proclama all'esercito dicente: «Mettendo il piede sul suolo della mia cara patria saluto primieramente l'esercito glorioso speranza del popolo serbo».

Il proclama continua rilevando i meriti dell'esercito e del suo avo Karageorgievic ed esprimendo la soddisfazione del Re che gli sia stato affidato il comando supremo dell'esercito per volontà di Dio e per la fiducia del popolo. Termina dicendo di tenere in egual pregio tutti i componenti l'esercito e mandando un viva all'esercito.

### Il giuramento dei congiurati.

Parigi, 26. — Il *Matin* ha da Belgrado: Ecco la forma del giuramento dei congiurati: «I sottoscritti ufficiali dell'esercito serbo avendo riconosciuto che il Re Alessandro e la Regina Draga rovinano il paese, giurano di ucciderli».

Trenta firme di ufficiali superiori furono apposte. Poscia vennero i subalterni; più tardi gli aderenti furono ammessi alla congiura sulla parola; 500 ufficiali circa fanno parte della congiura. L'attuale ministro della guerra fu il primo ufficiale che firmò questo giuramento.

Il corrispondente del *Matin* dice che gli ufficiali serbi preparano una risposta alla stampa di Parigi per i commenti ad essi sfavorevoli.

### Memento.

E' necessario stringiamo i conti sulla partita «libretti di propaganda» pel retto funzionamento dell'Amministrazione. Appena una metà hanno finora pagato; di maniera che l'Amministrazione si trova esposta con una somma rilevante, con la quale essa ha pagato carta e operai. Va da sé che questa somma esposta è a scapito del giornale. Preghiamo quindi coloro che non l'hanno inviato, a inviare — a mezzo cartolina vaglia — il saldo.

### La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il *Crociato* nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

### Parlamento nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 26).

Il numero dei deputati è straordinario. Sono circa 430. Si vedono delle faccie mai viste, accorse oggi a dar voto favorevole al ministero nelle speranze di ritornarvi poi a casa, alla troppo adorata casa, con qualche croce o qualche altro favore in tasca.

**Rispoli, Arlotto, Succi** ed altri presentano una proposta circa la estensione della applicabilità della legge 27 dicembre 1901 n. 518 a tutti gli operai di marina collocati a riposo anteriormente a questa legge.

Poscia si riprende la discussione intorno alle comunicazioni del governo. **Franchetti** non voterà pel ministero, incapace nelle presenti condizioni di governare secondo l'interesse della pubblica cosa.

**Di Stefano** richiama l'attenzione del Governo sulla grave questione della scuola media.

**Arnobaldi** non starà pel ministero che non ha saputo risolvere i gravi problemi economici, incombenti sul paese.

**Marcora** dice che l'estrema sinistra radicale voterà pel ministero, non ammettendo che questo siasi dimostrato inetto ad attuare le riforme: i lavori parlamentari smentiscono l'accusa. Inoltre, se pensasi che i successori di Zanardelli sarebbero coloro che volevano codificare l'arbitrio non si può non rimanergli fedeli. **Zanardelli** fra segni di viva attenzione prende a giustificarsi contro le accuse lanciategli, soprattutto di non aver compiuto che poco di quanto si proponeva. Ricorda in argomento la difficoltà ordinaria dei lavori parlamentari, e il frazionamento della Camera, che incagliò il suo buon volere. Dice d'aver sempre sostenuto la necessità di partiti forti, guidati da alti principi e non cedevoli facilmente ad esigenze locali o a cupidie elettorali e personali. Dal resto chi può negare i vantaggi diretti ed indiretti delle riforme sui dazi dei fariaceti? E delle leggi sul lavoro, e sulla pellagra, sulla municipalizzazione dei servizi, sulle ferrovie complementari e sui molti altri argomenti che da gran tempo reclamavano una soluzione?

Per il Mezzogiorno specialmente non si fecero e la legge sulle strade e quella per Napoli e per l'acquedotto pugliese e l'abolizione della tassa sui valichi alpini? Altre leggi, come la riforma giudiziaria, non poterono invero essere ancora approvate, ma non avvenne sempre lo stesso in questo e in altri parlamenti? Quando verrà di nuovo innanzi alla Camera non mancherà di ammettere quei giusti temperamenti che possono essere richiesti dalla popolazione. Nota la grande vivacità delle iniziative parlamentari per aumentare le spese ed egli intendeva di proporre come vi ha in altri parlamenti una disposizione che limitasse siffatte iniziative, senza con ciò contrastare alle riforme, come quelle sulle scuole che sono reclamate generalmente. **Dichiara** quindi di far sua la proposta di legge dell'on. Di San Giuliano in favore della Sicilia. A proposito della legge sugli sgravi nota che quattro ministri precedenti non riuscirono a far approvare le proposte su questo grave argomento. Una sosta fu necessaria per la portata finanziaria delle proposte della commis-

sione, con la quale però si riuscì ad un accordo che avrebbe potuto venire sanzionata dalla Camera se non fosse sopraggiunta la crisi.

A cagione di questo, il ministero condense le proposte in disegni di legge, che vennero ieri presentati dal ministro del tesoro. Lo si è accusato anche di essere venuto meno alle sue promesse per la Basilicata, mentre egli si mise a tutto uomo a tracciare un disegno di legge che quelle promesse avrebbe dovuto concretare e lo ha pronto. Ne indica il contenuto e lo presenterà confidando che esso appagherà i giusti desideri.

Quanto ai trattati di commercio il solo urgente è quello con l'Austria-Ungheria. Assicura l'on. Guicciardini che il ministero ha già preparato una nuova tariffa, ma non l'ha presentata confidando che non ce ne sia di bisogno.

Quindi dà risposta a questo e quell'altro oratore che avevano parlato sulla sua politica.

**Villa** presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio passa all'ordine del giorno.»

E' firmato anche da Orlando, Rosano, Gorio e Bassetti.

**Girardini, Manzato, Pala'ini**, ed altri radicali presentano un altro ordine del giorno di piena fiducia nel Ministero. Ma **Zanardelli** dichiara di accettare quello di **Villa**. Perciò l'altro viene ritirato.

**Fradeletto** con parola smagliante dimostra il ministero insufficiente al bisogno attuale.

**Sonnino** nota che il programma di Zanardelli, salvo nella politica interna, si è dimostrato manchevole di contenuto organico all'andato tutte le questioni senza risolverne alcuna. Dichiara di accettare sinceramente e lealmente i criteri di libertà, cui si è ispirato il governo dell'on. Zanardelli. Ma il ministero è inadatto a risolvere gli attuali problemi.

Le parole di Sonnino danno luogo a rumorose interrogazioni.

Si procede alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno **Villa**.

Alla fine della chiama scoppiano vivi e prolungati applausi a sinistra.

Il presidente proclama il risultato: Presenti 429, hanno risposto sì 257, hanno risposto no 171, si è astenuto uno.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. **Villa**.

**Quindi** Zanardelli ha avuto vittoria con una maggioranza di 86 voti.

#### CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 26).

Si comincia la discussione della legge sui monumenti e sugli oggetti artistici.

### DALLA PROVINCIA

#### Cividale.

Da Cividale abbiamo ricevuto una corrispondenza in risposta al *Giornale di Udine* riguardo alla Società «Dante Alighieri». Per mancanza di spazio dobbiamo rimetterla al prossimo numero.

#### Moggio

26 giugno.

#### Il telefono.

Giorni fa, a iniziativa di alcuni signori di Pontebba si tenne qui un'adunanza fra i rappresentanti dei vari Comuni del distretto per studiare l'impianto del telefono che allacci la Pontebba con la stazione della Carnia e quindi con Udine. Era presente il signor Pschiutta promotore dei telefoni carnici, che fece le relative proposte. — Devo dire, con pericolo magari di retrogrado, che qui non si ha soverchio entusiasmo per detto impianto perchè non se ne sente affatto il bisogno. Il telefono sta bene nei paesi di industrie e di affari, per Moggio che non ha nè questi nè quelle, basta per ora il telegrafo ed ultra... D'accordo: tutte le invenzioni sono belle, apprezzabili ed appoggiabili ma pur che siano veramente utili.

#### La luce elettrica.

La società propr. della locale cartiera ripresentò al Comune la proposta della luce elettrica per la pubblica illuminazione. Pur troppo essendo le condizioni stesse del 1901 la proposta non ha speranza di riuscita. — E anche qui devo dichiarare che nemmeno della luce elettrica si sente forte bisogno, data la condizione del paese. Da noi la vita scorre ancora un po' alla vecchia, alla patriarcale: alla sera, prima di un'ora di notte, tutte le botteghe e i negozi sono chiusi, appena qualche osteria e il caffè restano aperti fino alle dieci: novanta su cento abitanti la sera non escono. Il Comune quindi nelle sere in cui non fa servizio la luna, ci regala un po' di luce a petrolio, tanto perchè non si rompano il naso i rari notturnoli. E fa bene. Certo farebbe della democrazia a rovescio se per esser moderno buttasse i denari nel telefono e nell'elettrico, mentre sono tante le spese più necessarie ed utili. E dopo ciò... evviva il progresso e G. Marconi!

#### Conogiano (Cassacco)

27 giugno.

Una disgrazia fatale — Un oruico caso di telepatia!

Povero Gino, qual morte orribile l'aspettava! Sabato 20 giugno verso le ore 16 l'2 da un alto poggio, lassù arrampicatosi per vaghezza d'un nido, ei precipitò al basso fratrandosi il braccio destro con lussazione della mano sinistra. Nonostante i pronti soccorsi prestati dall'arte, si sviluppò tosto nel braccio destro

del disgraziato fanciullo undicesimo una risipola, che gli fece assorbire a centellini una morte crudelissima.

Buon per lui che ebbe tempo di fare i suoi conti con Dio, ed il dolce conforto di ricevere per la prima volta Gesù nel suo cuore. Oh si, in tanta sventura questo pure è il principal sollievo della sua desolatissima madre; non che quello di essersi sempre mostrata, a giudizio anche dei vicini, anziché troppo indulgente, piuttosto troppo severa con lui.

E si non combinazione! Il marito che si trova all'estero il 16 giugno le inviava la seguente curiosa cartolina:

«Carissima moglie, Noi siamo in perfetta salute e così spero parimente di te e della famiglia, ma Noi si a un marò di guai per via che abbiamo panra di una disgrazia o in casa oppure di parenta e mio figlio abbiamo fatti sogni che sono come di quel anno ch'è cascato Massimo della chiesa. Noi non abbiamo pace fino che non sapete notificarmi il tutto. Tuo aff. marito **Colame Valentino**».

Arriva la cartolina, e quattro ore dopo succede la caduta. Che brutta combinazione!... E ieri il povero Gino, dopo cinque giorni di spaventosa agonia terminava di patire, mentre oggi la sua salma tra il compianto di tutti viene portata all'ultima dimora.

Sia pace all'anima sua. Ed il suo infornuto toro di salutare ammaestramento ai compagni.

#### Montenars

26 giugno.

#### Dolorosa notizia.

La posta ci recava oggi dall'America la dolorosa notizia della morte di Isola Giacomo di Antonio. Lascia la moglie in giovane età. Aveva 38 anni.

#### Orsaria

26 giugno.

#### Visita graditissima.

Ieri, da Buttrio, dove si tenne la Congrega per la soluzione dei casi, ritornando a Rosazzo, Sua Ecc. il nostro venerato Arcivescovo fu qui a visitare i lavori della chiesa parrocchiale.

Sua Eccellenza esternò il suo compiacimento per quello che si è fatto ed ebbe parole di incoraggiamento a continuare, esprimendo fiducia che non abbia a passare lungo tempo prima che la nuova chiesa venga aperta solennemente al culto. Questo è anche il vivo desiderio di tutta la popolazione di Orsaria, la quale ringrazia Sua Eccellenza per la sua visita e per la generosa offerta lasciata a profitto dei lavori.

#### Morte improvvisa.

Oggi mattina, nei pressi di Lepprose, colpito da emorragia cerebrale moriva Pietro Ieronutti di qui. Speriamo che il Signore, che egli domenica scorsa aveva accolto per l'ultima volta nella S. Comunione, l'abbia ricevuto negli eterni riposi.

Dopo la Pasqua si ebbero qui diversi casi di morti subitanee o quasi in persone ancora di buona età. Avviso a chi resta. **Ursus.**

### LA ILLUMINAZIONE DELLA NOSTRA CITTA'

In queste ultime sere i cittadini si fermano volentieri in piazza V. E., lungo Mercatovecchio, per le vie della Posta, Cavour e Manin a osservare la gara degli esperimenti per introdurre una novella illuminazione della nostra città. La gara avviene primo tra elettrico e gas, secondo tra sistema e sistema. Ora qui, per la pubblica intelligenza crediamo bene di riferire gli esperimenti per la luce elettrica e quelli per la luce a gaz.

#### Illuminazione a gas.

**Illuminazione pubblica con becchi Greyson.** — I tipi di becchi ad incandescenza a gas usati nelle varie città per l'illuminazione pubblica sono numerosissimi, e permettono di ottenere qualunque intensità luminosa fino a 1000 candele Hefner ed oltre per ogni becco. Nel fare però questi esperimenti, l'Officina del gas si è preffisa solo di mostrare al pubblico quale illuminazione normale potrebbe dare per la città.

Le forti intensità luminose che si possono ottenere col gas compresso saranno visibili anche a Udine in occasione dell'Esposizione, ma poiché tale sistema non si presterebbe che per l'illuminazione sfarzosa di qualche piazza o via principale, si è creduto inutile presentarlo adesso.

Per questo, limitata la scelta ai becchi che funzionano col gas a pressione ordinaria, si è preferito il becco Greyson quale più recente e bene studiato, e che anche ultimamente è stato adottato dalla città di Milano per l'illuminazione di tutte le vie secondarie ed anche di qualcuna delle principali in sostituzione delle lampade elettriche ad arco.

Dei becchi Greyson ne vengono fabbricati ora cinque tipi, che variano da un consumo minimo di gas di litri 70-75 a un massimo di litri 200-220, e danno tutti mediante l'intensità luminosa di una candela con litri 1,5 di gas.

In Via Mercatovecchio furono posti in opera dodici fanali, ciascuno a due becchi con accensione a *pileuse*, e con una particolare disposizione di rubinetto che permette di mantenere acceso indifferentemente uno solo come tutti due i becchi.

I due becchi restano accesi fino alla mezzanotte, e dopo la mezzanotte l'illuminazione viene ridotta alla metà. Il consumo di gas è di circa 300 litri per ora e per fanale ad accensione completa e quando la pressione è massima, e si riduce a litri 140 circa per le ore dopo la mezzanotte.

In via Manin furono posti in opera sette fanali, ciascuno a un solo becco con accensione a rampa. Ogni becco è poi munito di un regolatore di pressione a membrana e di un antivibratore, per evitare qualunque danno potesse venire recato alle reticelle per una scossa accidentale al fanale. Di questi becchi, il primo verso piazza Vittorio Em. è eguale a quelli di Mercatovecchio, e gli altri sono di tipo un po' minore, ma con tubo e reticella eguale.

Il consumo di gas è di litri 150 a 160 per il primo e di 130 a 145 per gli altri. Quattro vengono spenti alla mezzanotte, cosicché il consumo complessivo per le ore di sera è di metri cubi 100 e per le ore dopo la mezzanotte di metri cubi 0.390.

Dei tipi di minor consumo nessuno è stato posto in opera, dovendosi in questo esperimento sostituire soltanto lampade elettriche da 25 candele, mentre i tipi più piccoli meglio si adatterebbero in sostituzione delle lampadine da 16 e da 12.

**Illuminazione con becchi Graetzin.** — Si è approfittato dell'occasione per esporre al pubblico i becchi Graetzin ad incandescenza a fiamma rovesciata, che con un consumo di circa litri 70-80 all'ora danno una intensità luminosa superiore alle 50 candele Hefner. Questi becchi sono visibili nei negozi Pezzè in via Mercatovecchio e Zorzi in via Manin.

Per l'aumento di consumo e per il miglior funzionamento dei becchi nelle sere in cui durerà l'esperimento, la pressione del gas è mantenuta eguale a quella data durante la stagione invernale.

### Illuminazione elettrica.

I. — **Lampade ad arco.** — Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta.

Come sistema di luce non presentano nulla di nuovo; il meccanismo raggiunge però un tale grado di perfezione da permettere un regolare funzionamento senza bisogno di resistenze addizionali e quindi con la maggior economia. Le lampade esposte sono delle più modeste e non hanno altra pretesa che quella di funzionare con una corrente elettrica eguale e piuttosto inferiore alla somma delle attuali lampade ad incandescenza, che sostituiscono.

II. — **Lampade Osorio, sistema in serie.** — Via Cavour.

Quest'esperienza per la somiglianza delle lampade all'Osmio con le comuni lampade e per l'assenza di ogni sfarzo potrebbe sfuggire all'osservazione del pubblico. Merita invece la maggior attenzione perchè permette di ottenere piccoli centri luminosi ad un prezzo così ridotto che difficilmente si può raggiungere con altri sistemi di luce. E' noto che il filamento d'Osmio a parità di luce richiede circa la metà energia elettrica del filamento di carbone.

Lampade Auer, col filamento di Osmio si possono vedere al caffè Dorca e nei negozi dei sigg. Maddalena Coccolo, Libreria Tosolini, Negozio Gaspardis, Spaccio tabacchi via Cavour, Libreria Zorzi Raimondo ed altri. Queste lampade danno circa 40 candele e consumano W. 1.50—1.60 per candela e mantengono la loro luce chiara da 700 a 1000 ore.

Ogni fanale è munito di un piccolo apparato automatico ad evitare che lo spegnimento d'una lampada tragga seco quello delle compagne.

III. — **Lampade a fiamma.** — Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, Via Mercatovecchio.

Sono lampade ad arco speciali, i cui carboni vengono impregnati di sostanze chimiche atte ad aumentare l'intensità luminosa ed a dare alla luce una determinata colorazione. L'intensità di luce, a parità di corrente elettrica, ottenuta con queste lampade è più che doppia degli ordinari archi e le tinte vanno dal bianco al rosso.

Le lampade a fiamma che verranno esposte consumano pressochè la stessa intensità di corrente di quelle ordinarie dell'esperimento I.

IV. — **Lampade Nernst.** — In questa circostanza si presenteranno alcuni esemplari di queste lampade. Il filamento di ossidi di magnesio misto ad altri si rende incandescente nell'aria senza bisogno del solito vuoto. Però, a freddo, non è conduttore dell'elettricità. A provocarne l'accensione è disposta in giro al filamento una spirale di platino che ha l'ufficio di riscaldarlo finchè divenga conduttore; poi una volta acceso, lo spirale si isola da sé dal circuito elettrico.

Le lampade Nernst consumano circa 1.70 Watt per candela (NB. Le lampade ordinarie aderate in città consumano circa Watt 2.70 per candela). Resta inutile farne un esperimento stradale, poichè la luce di queste lampade è pressochè eguale, leggermente più bianca di quelle d'Osmio.

### MUSICALIA

Sono state stampate recentemente tre composizioni musicali dell'egregio M. Franz. Ne dico due parole, affinché i cultori della musica possano prender conoscenza anche di questi lavori di un maestro, che sa veramente onorare l'arte sua ed il suo Friuli, e possano, facendone l'acquisto, aumentare di tre cose buone il loro repertorio musicale.

Le tre composizioni sono: Un *Missus* e i salmi *Magnificat* e *Beatus vir*; e tutte e tre furono già eseguite, gustate ed apprezzate nelle nostre chiese di Udine.

Il *Missus* si presenta in nitida ed elegante edizione, curata dal signor Annibale Morganti, che ne è proprietario, e lo mette in vendita nel suo negozio.

Al pezzo è premessa una notevole prefazione dell'amico J. Trinko, il quale con la sua solita competenza vi parla

prima del Missus in genere, poi di questo in specie. « I M.° Franz (cioè alcune parole di Trilko), allievo di Lemmens e Tomadiu, organista fra gli eccellenti di Italia, strenuo campione della riforma, autore di altre lodate composizioni, non poteva darsi, che un'opera commovente ».

E l'opera è veramente tale; commovente per spigliatezza e correttezza di forma, convenientemente variata nei sette tempi in cui il pezzo si divide: — commendevole per il carattere, tutto improntato di spirito grave e dignitoso, come il culto sacro richiede, sebbene la composizione estraliturgica, sia stata tratta un po' liberamente, al di fuori delle rigorose norme imposte per la musica strettamente liturgica.

Trinko chiude la sua prefazione con la persuasiva ferma, che questo bel lavoro del M.° Franz abbia ad essere salutato con piacere, e ad aver larga diffusione in diocesi. Voglio credere che questa persuasione abbia ad essere pienamente confermata dal fatto.

Così i frutolani mostreranno un'altra volta di saper apprezzare il loro bravo maestro ed incoraggeranno, come lo merita, l'editore Morgante, che fu il primo a presentare stampata questa caratteristica composizione musicale frutolana.

Al Missus saguis il solito responsorio Jesus Christus, di forma puramente polifonica: è certo la cosa migliore di questo primo fascicolo.

I due salmi escono dallo stabilimento editoriale di Marcello Capra di Torino. Il pregio intrinseco dei due lavori, specialmente del Magnificat, e l'eleganza dell'edizione faranno che anche queste due composizioni abbiano a trovare favorevole accoglienza presso chi interessandosi di musica, sa quanto sia difficile cosa di procurarsi un sufficiente repertorio di salmi musicali. Sac. V. Liva.

### Due parole ai fornai

Non sono né proprietario di forno, né rivenditore di pane, né operajo per la gramolazione e cottura della pasta. Sono un vecchio scontento che ordinariamente preferisco mangiare polenta, e lo faccio senza curarmi dei pel'agrosologi perchè sono provvisto di buona farina di grano duro raccolto nel mio campo, ben matura, bene asciugato, e perfettamente conservato. Non ho quindi interesse di parteggiare né per i proprietari di forni, né per gli operai, né mi preoccupo di un eventuale sciopero dei fornai perchè la mancanza del pane non mi imporrebbe che il solo sacrificio di abbandonare il caffè-latte, per usare il latte solo, non avendo mai potuto abituarli a prendere il caffè-latte con la polenta.

Questa mia condizione dovrebbe allontanare ogni sospetto di partigianeria, ed indurre e proprietari e operai a riconoscere nelle mie osservazioni il merito della imparzialità. I signori proprietari di forni dovrebbero fare un po' di esame sullo stato della loro industria, per vedere se l'utile che ne ritraggono si mantenga nei limiti della equità, o se la speculazione leda i principi di giustizia sia nei riguardi dei consumatori, sia nei riguardi della mercede degli operai. Nel primo caso essi hanno diritto di resistere alle esigenze sia degli operai, sia del pubblico, perchè nessuno può pretendere che essi sacrifichino il proprio interesse per arricchire gli operai, o per rendere più comoda la vita dei consumatori.

Che se il loro guadagno eccede i limiti della equità, hanno il dovere di rigorosa giustizia sia di meglio retribuire l'opera dei dipendenti, sia di ridurre il prezzo del pane che mettono in commercio.

E questo esame nessuno è in grado di farlo meglio di loro; unica raccomandazione che mi permetto di fare si è che lo facciano con lealtà e coscienza.

Gli operai dovrebbero fare da parte loro un coscienzioso calcolo della mercede che ricevono, tenendo conto non del solo denaro, ma anche di tutti gli accessori, perchè anche il vino che viene loro somministrato, il pane che mangiano, e quello che ricevono per portare in famiglia, rappresenta un'utile retribuzione.

Vedano poi se la qualità e la durata del lavoro sia proporzionata alla loro fisica costituzione, perchè se fosse di danno alla loro salute, avrebbero diritto e dovere di reclamare una conveniente riduzione, od altrimenti cercare un'altra occupazione.

Se la mercede è adeguata al lavoro, e questo non è eccessivo, avrebbero torto di lamentarsi, e reclamare migliore trattamento.

La forma del compito, a giornata, ovvero a quantità di farina lavorata, non vale la pena di elevarla a questione di stato; è un accessorio di nessuna importanza.

Proprietari di forni ed operai, riflettano alle conseguenze di uno sciopero o sospensione di lavoro.

I primi per voler conseguire eccessivi guadagni, corrono pericolo di perdere anche l'utile che onestamente hanno diritto di conseguire; i secondi di ingrossare la pur troppo numerosa schiera dei disoccupati.

E le conseguenze per gli operai sarebbero certo più gravi, perchè se i proprietari di forni possono impiegare utilmente in altro modo i loro capitali, gli operai dalla disoccupazione non possono ripromettersi nessuna utile, nessun ripiego per provvedere a sé ed alla famiglia.

Non si lascino lusingare nè dalle promesse di sussidi, nè da ideali di elevazione, di sussidi, di solidarietà.

I sussidi per quanto generosi, non

agguagliano mai le più modeste mercedi, e non possono continuare per un tempo indeterminato. I sussidi non possono derivare che dai contributi degli stessi operai, e non tutte le somme raccolte arrivano ai veri operai. Una parte, e forse non la minore, prende un'altra via, quella cioè degli adulatori e dei fomentatori delle passioni del povero proletario.

La elevazione dell'operaio deve avere per base la moralità, la giustizia, l'economia; l'ordine sociale esige una graduazione di classi, e se fra queste ai principi del rispetto reciproco, e della carità, si vuole sostituire la lotta per imporsi, non si farà che mutare padrone, ed il cambiamento il più delle volte si risolverà in peggio.

La solidarietà fra operai è una bella cosa, ma anche questa può riuscire funesta quando venga male intesa e peggio applicata.

Queste massime meriterebbero di essere spiegate, ma volendo farlo converrebbe scrivere un libro.

Ognuno però col riflettere sopra può trarne utile ammaestramento per il caso proprio, e potrà persuadersi che uno sciopero, prescindendo dai danni che ne risente il pubblico, che non ne ha né arte né parte, riesce in definitiva il più delle volte di danno agli scioperanti, ed alle loro famiglie, per la perdita delle mercedi, per i pericoli ai quali si espongono di compromettere anche la propria personale incolumità, e di restare senza occupazione, specialmente se le autorità adempiono il dovere di proteggere la libertà del lavoro, ed i proprietari riescano a sostituire altri operai meno esigenti per continuare le loro industrie.

Di fronte a questi pericoli, non meritano certo seria considerazione i meschini vantaggi che qualche volta si ottengono dallo sciopero, perchè gli industriali poco onesti trovano poi facilmente il modo di compensarsi ad usura sotto altra forma, e senza che gli operai se ne possano accorgere se non istituendo un continuato e diligente confronto sulle paghe. V. C.

### La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

### CRONACA CITTADINA

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26-6-1903	Ora 9	ora 15	ora 21	27.6
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
U. dal mare	747.6	747.2	749.2	750.3
Umid. relativo	80	86	75	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Aeq. rad. mm.	4.7	0.5	—	—
Velocità e direzione del vento	LW	LSW	2.3	calma
Ferm. centigr.	17.6	22.5	18.2	16.8

26 temperatura	massima	24.9
	minima	14.3
	minima all'aperto	13.7
27 temperatura	massima	13.7
	minima all'aperto	12.4

#### DIARIO SACRO.

Domenica 28, s. Leone Pp.  
Lunedì 29, ss. Ap. Pietro e Paolo.  
Martedì 30, Comm. s. Paolo.  
Fiere e mercati della provincia.  
Martedì 30, Martignacco, Tolmezzo.

#### La Giunta e i fornai.

Nella seduta di ieri sera la Giunta, ha stabilito, in seguito a quanto succedeva fra i proprietari fornai e lavoratori, che il Municipio abbia a fare quanto occorre perchè alla città non manchi il pane. Incaricò l'assessore Pignat a preparare quanto è necessario allo scopo.

Gli operai dello stabilimento Bardusco. Chiusura geniale della vertenza.

Gli operai dello Stabilimento Bardusco si radunarono ieri sera verso le sei e mezza nei locali della Camera del Lavoro per sentire la risposta data alle loro domande dal cav. Bardusco.

Il segretario Barbut spiegò le ragioni già pubblicate ieri sul Friuli per le quali il loro principale non poteva accettare la proposta della riduzione dell'orario di mezz'ora.

Dopo una vivace discussione a cui presero parte diversi operai vennero all'unanimità determinati di rinviare anche alla mezz'ora di tempo concessa dal cav. Bardusco, per non rovinargli gli interessi, come argutamente osservava un operaio.

#### Movimento operaio.

Questa sera alle otto alla Camera del lavoro si radunarono i lavoratori bandati per addentrare alla formazione della loro sezione.

Questa sera pure si radunarono l'ufficio centrale e la Commissione esecutiva della camera del lavoro per trattare intorno alle vitali questioni presenti.

#### Lo hanno trovato.

L'ufficio di P. S. ha potuto accertare che l'autore del furto di una bicicletta in danno del sig. Zilotti Pietro, avvenuto in Udine il 19 marzo u. s., sia un pregiudicato di Magliano Veneto attualmente detenuto per furto.

### L'inaugurazione della lapide ad Alfonso Cossa.

Ieri alle 3, presenti tutti i professori e gli scolari, si fece l'inaugurazione del ricordo marmoreo al primo preside dell'Istituto Tecnico, A. Cossa. L'attuale preside avv. Massimo Misani dette lettura delle adesioni pervenute. Il ministro Nasi mandò la seguente lettera: « Mi associo con molto interessamento alle onoranze che il comitato ha deliberato di tributare alla memoria del comm. prof. Alfonso Cossa e commetto alla S. V. l'incarico della mia rappresentanza ».

Il prof. Del Torre di Roma, antico allievo dell'Istituto, si associa col seguente telegramma: « Discepolo e ammiratore dello scienziato che oggi costì si commemora prendo viva parte codesta cerimonia dolente non potervi assistere personalmente ». Un altro scolare, il prof. Piutti di Napoli, si scusa di non poter intervenire: « Trattato Napoli doveri insegnamento partecipo col cuore realizzazione voto antichi colleghi prof. Cossa ».

Scusato pure la loro mancanza il prof. D. Pecile, il cav. Morgante e l'on. Murguro.

Terminata la lettura delle adesioni il cav. Misani, pronuncia il suo discorso descrivendo la vita del comm. Cossa, spesa tutta quanto a vantaggio dell'istruzione. Lo ricorda preside di questo Istituto e fondatore della stazione agraria. Il discorso venne spesso volte interrotto da applausi.

La lapide in marmo grigio porta la iscrizione:

Alfonso Cossa — Monte elevata — Animo nobile umanissimo — Dal 1866 al 1871 — Primo direse questo istituto tecnico — E insigno Chimica — Felice mente iniziando — Indagini e studi — Che i nuovi tempi additavano — Promosse lezioni a vantaggio del popolo — Fondò la stazione agraria — Poi la scienza prediletta — Tratto efficacemente in superiori scuole — Chiusando a Torino — Direttore di quel Politecnico — La vita solerte e benefica — Antichi colleghi — Estimatori ed alunni — In onore e memoria — Dell' uomo illustre ed amato questa lapide — P. P. — 1903.

#### Vale la pena il ripeterlo

Vi è la lotteria per l'Esposizione di Udine; questo è risaputo da tutti, vi sono grandi premi, e questo pur lo si sa. Quello che pur si sa ma che tuttavia è buona cosa sia tenuto a mente è la felice combinazione di una colonia agricola destinata come Premio al vincitore che non volesse le L. 20,000 (ventimila) in contanti.

Diciamo subito che solamente grazie alla liberalità e cortesia dell'attuale possessore fu possibile combinare l'affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose per fortunato vincitore. La colonia vale assai più di lire ventimila. Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d'occhio. Eccoli gli estremi del possesso:

- 1° Casa colonica con stalla relativa.
- 2° Terreni - Superficie cens. pertiche 233.35 pari a campi friulani 63 3/4 - di cui trovansi:
  - a prato circa campi 28
  - aratorio " " 36

Detta colonia si trova nel distretto di San Vito al Tagliamento - località ben nota per la fertilità dei terreni - per il grande progresso agricolo ottenuto. Precisamente in Comune di Sesto al Tagliamento nella frazione di Marignana.

#### Ancora non l'hanno capita.

Cosmi Giovanni di Cosmo d'anni 17 e Martelotti Giuseppe, percorrevano in bicicletta, il primo il viale di passaggio della stazione, l'altro quello che conduce da porta Villalta a Grazzano. Vennero posti in contravvenzione.

#### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 giugno 1903:

Rendita 5 0/0	L. 104.22
" 4 1/2 0/0	" 102.55
" 3 1/2 0/0	" 101.86
" 3 0/0	" 73.—
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1004.50
Ferrovie Meridionali	" 713.75
" Mediterranee	" 484.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 509.50
" Meridionali	" 353.12
" Mediterranee 4 0/0	" 506.75
" Italiane 3 0/0	" 360.—
Città di Roma (4 0/0 oro)	" 511.38
Cartello.	
Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 506.—
" " " 4 1/2 0/0	" 515.50
" Cassa r. Milano 4 0/0	" 510.50
" " " 5 0/0	" 518.50
" Ist. Ital. Roma 4 0/0	" 507.50
" " " 4 1/2 0/0	" 520.50
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.—
Londra (sterline)	" 25.14
Germania (marchi)	" 123.21
Austria (corone)	" 104.96
Pietroburgo (rubli)	" 265.44
Romania (lei)	" 98.60
Nuova York (dollari)	" 5.14
Turchia (lire turche)	" 22.70

#### Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 28 giugno in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

- 1. Marcia « Addio a Napoli » Ascolese
- 2. Sinfonia « I Vespri Siciliani » Verdi
- 3. Atto 4° « La Traviata » Verdi
- 4. Pot Pourri « La Nuova Befana » Canti
- 5. Valzer « La Figlia di Babo » Marengo

### Mercato dei bozzoli

SULLA NOSTRA PIAZZA.  
Incrociati e gialli puri da lire 3.40 a 3.95; gli scarti da 1.30 a 1.45; i doppi da 1.20 a 1.30.

#### SULLE ALTRE PIAZZE.

A Cividade ed a Pordenone gialli comuni da lire 3.40 a 3.85.

A S. Vito al Tagliamento gialli ed incrociati gialli venduti ch. 288 da L. 3.65 a 3.70, scarti da L. 1.30 a 1.40.

A Sacile, calma negli affari con tendenza a ribasso nei prezzi. Incroci da L. 3.60 a 3.75, gialli da L. 3.80 a 3.90.

A Conegliano, polizialo da L. 4.20 a 4.35, incrocio da 3.70 a 4, nel complesso però pochissimi affari.

A Treviso, le medie dei prezzi minimi e massimi dei bozzoli danno: gialli da L. 3.66 a 3.88; incrociati da 3.48 a 3.72.

A Castelfranco, mercati animati e molti acquisti. — Gialli indigeni da L. 4 a 4.20 — Incrociati comuni da 3.70 a 3.85 — Incrociati sferico cinese da 3.90 a 4.15.

A Cittadella, iniziato il mercato dei bozzoli, si fanno prezzi da L. 3.90 a 4.20.

A Vicenza, gialli puri massimo 4.15, minimo 3.90, medio 4.02, gialli incrociati comuni massimo 4, minimo 3.60, medio 3.80, gialli incrocio sferico cinese massimo 4.20, minimo 4, medio 4.10.

A Verona, minimo 3.30, massimo 3.65, medio giornaliero 3.47, medio generale 3.532.

A Lonigo, gialli da 3.70 a 4.45, incrocio bianco giallo da 3.60 a 4.20, incrocio cinese da 4 a 4.50.

Sac. Edoardo Anzuino Direttore resp.

### MUNICIPIO DI UDINE

#### AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto concorso per titoli e per esami ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) ad un posto di maestro nel corso masch. urb. — Stipendio iniziale L. 1500.

b) a tre posti per maestri o maestre nel corso masch. infer. urb. — Stipendio iniziale L. 1200.

c) a tre posti di maestre nel corso femmine. infer. urb. — Stipendio iniziale L. 1050.

d) ad un posto di maestro o maestra nelle scuole inferiori masch. rur., e a tre posti di maestra nelle scuole rurali miste. — Stipendio iniziale L. 900, più L. 150 per indennità d'alloggio.

Ai posti vacanti nelle scuole urbane potranno concorrere gli insegnanti che continuo almeno un quinquennio di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari e non abbiano superato i 40 anni d'età, se maestri, i 32 anni, se maestre.

Alle scuole rurali potranno concorrere maestre e maestri che abbiano lodevolmente insegnato almeno per un triennio in scuole elementari pubbliche e non sieno in età maggiore di 28 anni le prime e di 32 anni i secondi.

Le domande saranno presentate non più tardi del giorno 31 luglio p. v., corredate da questi documenti: a) Patente di grado super. o Diploma d'abilitazione, al quale dovrà unirsi il certificato di Licenza normale — b) Certificato medico — c) Certificato di moralità — d) Certificato penale — e) Atto di nascita — f) Certificati comprovanti il servizio prestato — g) altri documenti e titoli che il concorrente credesse opportuno di aggiungere.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Udine, 12 giugno 1903.

Il Sindaco  
M. PERISSINI

Oggi alle ore 12 spirò nelle braccia del Signore e dei suoi cari, nell'età di anni 71, l'anima eletta del

Cav. Angelo Bodini fu Ant.

Ragioniere d'Intendenza in quiescenza.

La moglie, la figlia, il fratello, la sorella e cognati, con l'anima straziata ne danno il triste annunzio, pregando esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 giugno 1903.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 18, nella Chiesa Parrocchiale della B. V. del Carmine, partendo dalla Casa in Via Aquileia n. 70.

### Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

### RINGRAZIAMENTO.

I fratelli Eugenio e Pio Vittorio Ferrari colle rispettive famiglie commossi ringraziano vivamente quanti concorsero in qualsiasi modo ad alleviare la loro sventura onorando in morte l'amatissima loro madre defunta e pregando essere scusati per le eventuali dimenticanze pur troppo inevitabili in così luttuosi momenti.

### D.° Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

### FERRO-CHINA BISLERI

« L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. »



Il chiar. dottor EGIDIOD'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

### Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

### FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILLI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

### L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleur — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Focchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.05	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	10.40	D. 7.— M. 8.57	9.53
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 M. 14.33	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	<i>Udine Venezia</i>			
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17	10.40	D. 7.— M. 8.57	9.53
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.33	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	<i>Udine Venezia</i>			

## ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

# BERTOGLIO LODOVICO

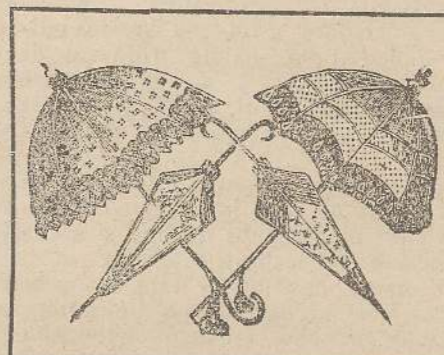
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.



## ❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



## Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
 UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricarie e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc.**, ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » » 300.—
- Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

## ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulizia dei sacri Arredi. **Ogni scatola costa centesimi 30.** — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

# Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

## Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

## Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.